

Certificazione Halal: passaporto per il mercato islamico

Il progetto di Unioncamere Emilia-Romagna cofinanziato dalla Regione, articolato in più fasi, per un corretto approccio nel mondo islamico dell'eccellenza del Made in Italy.

L'ottenimento della **certificazione di conformità Halal** rappresenta un requisito doganale imprescindibile per l'ingresso di una serie di generi alimentari - ad esempio le carni - e per la loro commercializzazione in alcuni paesi islamici.

Il consumatore musulmano infatti chiede e acquista prodotti Halal, ossia "leciti", in quanto sviluppati secondo dettami religiosi definiti e soprattutto certificati da un'autorità islamica riconosciuta.

La certificazione **Halal** non riguarda soltanto il prodotto finito, ma comprende anche il processo produttivo, dalla fase di approvvigionamento di materie prime fino al confezionamento e al trasporto

Su queste basi si è sviluppato il progetto **"Percorso di internazionalizzazione e certificazione Halal"**, messo a punto da **Unioncamere Emilia-Romagna** con il co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna, e d'intesa con Unioncamere Lombardia che si è appena concluso.

L'iniziativa si è posta l'obiettivo di assistere le imprese emiliano-romagnole e lombarde dei settori della **cosmetica e dell'agroalimentare** sulla tematica della certificazione Halal, al fine di incrementare concrete opportunità di business in alcuni Paesi target.

Il percorso è stato presentato in cinque Camere di commercio emiliano-romagnole a oltre 30 aziende e si è quindi sviluppato durante tutto il 2016 in **quattro fasi operative** coordinate e organiche: corso di formazione "executive" a cui hanno partecipato 11 imprese; assistenza diretta e personalizzata per l'ottenimento della certificazione Halal; analisi delle opportunità esistenti sulla base dei prodotti e servizi offerti; missione imprenditoriale in due mercati target scelti tra Indonesia, Dubai o Singapore dove sono stati organizzati oltre 80 incontri d'affari con 40 operatori locali selezionati per le aziende emiliano-romagnole presenti; attività di assistenza personalizzata post missione.

Alle fasi successive al corso di formazione hanno confermato la loro partecipazione, fino alla missione conclusiva e al "follow up", le aziende: Alegra Soc.coop.agricola di Faenza e Surgital di Alfonsine (provincia di Ravenna), Latteria San Pier Damiani, Società Agricola Bertinelli, Caseificio Coop Casearia Agrinascente (Parma), Colline di Selvapiana e Canossa (Reggio Emilia), GBC Funghi delle Terre di Romagna (Rimini).

La certificazione Halal può esser considerato un passaporto per alcuni settori perché in alcuni Paesi è un elemento indispensabile per la commercializzazione dei prodotti. Dà un valore aggiunto per il Made in Italy e le aziende perché permette di sposare una sensibilità anche per la dimensione religiosa di una precisa nicchia di interlocutori commerciali e apre la possibilità di rivolgersi a tutti i clienti.

*"L'impresa che sceglie la certificazione Halal viene a disporre di un lasciapassare se vuole vendere le proprie produzioni sui mercati musulmani. A livello mondiale, parliamo di 1 miliardo e 600 milioni di persone, in Europa 44 milioni, in Italia 1 milione e mezzo – afferma **Claudio Pasini**, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna - Questo progetto aiuta le imprese che vogliono esportare in un mercato di grande prospettiva grazie uno strumento che può risultare decisivo".*